

IL PUNTO DI VISTA DI DANIEL MANNINI SULLA MOSTRA MILANESE CON PROTAGONISTA L'IMMENSO HENRI MATISSE

La mostra con protagonista la sorprendente arte di Henri Matisse, dal titolo emblematico “Matisse. Il mondo in una stanza” è allestita dall'8 ottobre 2026 al 21 febbraio 2027 presso il MUDEC a Milano. Al suo interno si mescolano in perfetta alchimia i luoghi, gli oggetti e le culture, che hanno animato e alimentato la sua fervida e appassionata fantasia. Questa mostra davvero sorprendente racchiude circa 100 opere dell'esimio magister Matisse tra dipinti, disegni, sculture, affiancati da tessuti e manifesti provenienti dal Museo Matisse di Nizza e dal Museo delle Civiltà di Roma. Il percorso traccia e segue le tracce indelebili dei viaggi e degli incontri salienti del geniale artista: il Marocco, le stoffe rumene, le icone russe. Tutti



elementi apparentemente lontani e distanti tra loro, che diventano però parte nevralgica integrante di un unicum preziosissimo, di un unico universo visivo dalle molteplici sfaccettature prospettiche, nel quale colore, forma e decorazione si fondono assieme con incantevole poesia espressiva. Si spazia dai grandi progetti decorativi ai libri d'artista, fino alla Cappella del Rosario di Vence. La mostra vuole dimostrare la progressiva trasformazione della ricerca di Matisse con un mosaico eterogeneo di opere e materiali d'eccellenza. A conclusione del percorso espositivo sono presenti delle fotografie d'epoca e delle immagini realizzate dallo stesso Matisse durante il soggiorno in Marocco. In virtù e attraverso i viaggi compiuti in Africa (Algeria e Marocco) e in Russia, Matisse ha potuto entrare in contatto e conoscere culture e forme d'arte diverse e alternative rispetto a quelle della tradizione occidentale. Mediante questa speciale contaminazione Matisse ha saputo rivisitare e rielaborare una formula particolare di dialogo con suggestioni visionarie provenienti dall'Oceania e dalla Cina, ottenendo esiti e risultati in assoluta libertà di sperimentazione. Da qui, sono nate le peculiari figurazioni fluttuanti, i corpi fluidi e sinuosi, gli arabeschi fantastici e le soluzioni rappresentative formali caratteristiche, che sembrano ampliare e dilatare lo spazio andando oltre i limiti imposti dalla superficie della tela e rompendo quei canoni dogmatici rigidi e ferrei propugnati dalle tradizioni figurative europee. Ecco perché, l'egregio impeccabile lavoro creativo svolto da Matisse, ne conferma senza dubbio la padronanza tecnica e strumentale, unitamente allo studio attento e accurato, certosino e meticoloso delle culture del mondo, sfociando in uno stile inconfondibile e in una cifra ineguagliabile. Sull'argomento è stato interpellato dalla dottoressa Elena Gollini il giovane promettente artista creativo Daniel Mannini (www.danielmanniniart.it) per esprimere il proprio pensiero sulla mostra milanese e sulla grandiosa eredità di Matisse.

D: Un tuo pensiero di commento su questa pregiata mostra milanese, che celebra il magister esimio Matisse.

R: La mostra milanese dedicata a Matisse rappresenta un'occasione straordinaria per immergersi nell'universo di uno dei più grandi maestri dell'arte moderna e del genio artistico. La sua capacità di coniugare innovazione formale e profonda sensibilità cromatica si traduce in un percorso espositivo ricco di emozioni e di scoperte. Questo evento è un omaggio a un artista che ha rivoluzionato il modo di vedere e rappresentare il mondo, lasciando un'eredità indelebile nel panorama artistico internazionale e dell'arte moderna. Un appuntamento che permette di apprezzare da vicino la genialità di Matisse e la sua continua ricerca di bellezza e armonia e, attraverso una selezione accurata delle sue opere, si può apprezzare come l'artista abbia saputo coniugare profondità emotiva e innovazione tecnica. Questa mostra invita a riflettere sul suo ruolo di esecutore e innovatore e a riscoprire la forza espressiva che lo rende un punto di riferimento imprescindibile anche ai giorni d'oggi.



D: Qual è la componente costitutiva peculiare, che maggiormente ti attira nell'arte di Matisse e perché?

R: La componente costitutiva che maggiormente mi attira nell'arte di Matisse è la sua straordinaria capacità di trasmettere emozioni e vitalità attraverso l'uso innovativo del colore e delle forme semplificate. Egli non si limita a rappresentare fedelmente la realtà, ma utilizza tonalità vivaci, contrasti audaci e composizioni armoniose per evocare sensazioni profonde e atmosfere suggestive. Questa sua abilità di trasformare il colore in uno strumento espressivo universale crea un senso di gioia, libertà e leggerezza che risulta coinvolgente. La sua ricerca estetica, che privilegia la semplicità e la purezza del colore e della forma nella sua essenza, rende la sua

opera un inno alla vitalità umana e alla bellezza infinita dell'arte. Personalmente, tutto questo risulta affascinante perché dimostra come l'arte possa essere un mezzo potente per comunicare sentimenti e stati d'animo, superando la complessità e il dettaglio. Questa sintesi tra semplicità e profondità emotiva, è parte integrante del mio percorso e dei miei lavori, rivisitati in chiave moderna, cercando di seguire questo pensiero.

D: Un tuo commento su questa celebre citazione molto significativa e profonda di Matisse “Creare è proprio dell'artista. Dove non c'è creazione l'arte non esiste”.

R: La sua citazione mette in luce un principio fondamentale e profondamente vero, cioè l'atto di creare è l'essenza stessa della natura artistica. Per Matisse, l'arte non è semplicemente un prodotto finito o una tecnica appresa, ma un processo vitale, un'espressione autentica dell'anima e dell'intelletto dell'artista. La creatività è il motore che dà vita alle opere, che riflettono emozioni, idee e visioni personali. Quando questa spinta creativa manca, si perde l'anima stessa dell'arte, riducendola alla ripetizione di modelli o a un esercizio privo di vitalità. Ci possono essere stati momenti, nel mio percorso, in cui si è verificato questo momento, però da questo punto poi si riesce a trovare una propria visione, concezione di pensiero, tecnica realizzativa. In poche parole, un linguaggio personale che, se coltivato, matura insieme all'esperienza e alla propria personalità. Possiamo ricercare la creazione dentro noi stessi se riusciamo a trovare un mezzo per esprimere al massimo il nostro essere e il nostro punto di vista.